

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI NOVOLI

GESTORE

FATTORIE SALENTINE S.A.R.L.

Sede: Contrada Piritta snc - 73051 Novoli (LE)

Tel: 380.2012812 - Fax: 0832.523899

MAIL: info@fattoriesalentine.com – PEC: fattoriesalentine@pec

Titolo

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI (ACF)

Documento

Relazione tecnico-amministrativo-ambientale

N° documento

R4

ID PROGETTO

DISCIPLINA

TIPOLOGIA

FORMATO

Procedura

Autorizzazione Unica Ambientale

Foglio

Scala

Cod. Id.

CONSULENZA AMBIENTALE

MASILLO GEOCONSULTING SRLS

Via Santa Croce, 66 - 72020 Erchie (BR)

P.IVA: 02705620744

Mail: masillogeo@gmail.com

Pec: masilloconsulting@pec.it

I tecnici

Dott. Arch. Alfredo MASILLO

Dott. Geol. Giuseppe MASILLO



REV.

DATA

Redatto

Controllato

Approvato

REV. 0

emissione

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. INDICAZIONE DEI PROCESSI TECNOLOGICI E DELLE ATTIVITÀ (DI TRATTAMENTO, DI MESSA IN RISERVA, ECC.) SVOLTE NELL'IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI.	3
3. L'INDIVIDUAZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (SIANO ESSI PRODOTTI, SOTTOPRODOTTI, MATERIE PRIME SECONDE).	8
4. L'INDICAZIONE, IN GENERALE, DEI PRODUTTORI CHE CONFERISCONO ALL'IMPIANTO, I CUI RIFIUTI SARANNO IDENTIFICATI CON CODICI CER (D.M. 05.02.98).	8
5. LA QUANTITÀ ANNUALE MASSIMA IMPIEGABILE DI RIFIUTI DETERMINATA DALLA POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO, CON RIFERIMENTO A QUELLE MASSIME, CONSENTITE PER TIPOLOGIA, INDICATE NELL'ALLEGATO 4 AL D.M. 05.02.98.	9
6. LA DESCRIZIONE DEI LAVORI EFFETTUATI PER LA SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E QUELLE DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.	10
7. I RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO INDICATI CON I CODICI CER E LA DESTINAZIONE DEGLI STESSI (SMALTIMENTO E/O RECUPERO).	10
8. LA SITUAZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE INTERESSATO DALL'IMPIANTO.	11
9. LA PLANIMETRIA E GLI SCHEMI FUNZIONALI DELL'AZIENDA E DELL'AREA DELL'IMPIANTO DESTINATA ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (INCLUSE LE SUPERFICI ESTERNE).	12
10. L'INDICAZIONE DELLA CAPACITÀ ISTANTANEA DI STOCCAGGIO DELLE AREE INDIVIDUATE PER LA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.	13
11. INDICAZIONE DELLE DITTE DESTINATARIE DEI RIFIUTI PRODOTTI.	13
12. TITOLARITÀ DELL'IMPIANTO.	14
13. AUTORIZZAZIONI COMUNALI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO.	14
14. AUTORIZZAZIONI PROVINCIALI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO.	14

1. PREMESSA

La Società FATTORIE SANTINE s.r.l., con sede legale e stabilimento in Novoli (LE), c.a.p.73051, alla Contrada Piritta snc, mail: info@fattoriesalentine.com – PEC: fattoriesalentine@pec.it, esercita, tra l'altro, l'attività di allevamento avicolo e produzione di uova.

Il proponente intende avviare in procedura semplificata il **“recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006”** e nella fattispecie, in riferimento alle tipologie previste dal D.M. 5.2.98 coordinato con il D.M. 186/2006 sono quelle indicate nella seguente **TABELLA A** nelle pagine seguenti.

In tabella, oltre alle varie operazioni di recupero, si riportano anche le modalità di stoccaggio dei rifiuti medesimi, i quantitativi annui da trattare e la capacità di massimo stoccaggio espressa in tonnellate e metri cubi.

La quantità massima di rifiuti da trattare complessivamente è pari a:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI: 3.600 tonnellate/anno per operazioni [R3].

Considerando circa 365 gg all'anno si traducono in 9,86 t/g.

2. INDICAZIONE DEI PROCESSI TECNOLOGICI E DELLE ATTIVITÀ (DI TRATTAMENTO, DI MESSA IN RISERVA, ECC.) SVOLTE NELL'IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI.

L'attività di recupero, in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06, da esercire secondo le regole dettate dal testo coordinato del D.M. 05.02.1998 e del D.M. 186/2006, prevede il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (*FORSU in minima percentuale e Fanghi di depurazione civile*) e legno/paglia (*biomasse solide di origine agricola, definiti come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06 e successivo art. 185 che definisce l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti*) provenienti anche da coltivazioni erbacee dedicate per la produzione del compost.

2.1 SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO

Il ciclo di lavorazione delle attività di recupero può essere evidenziato, in via generale,

secondo lo schema riportato di seguito.

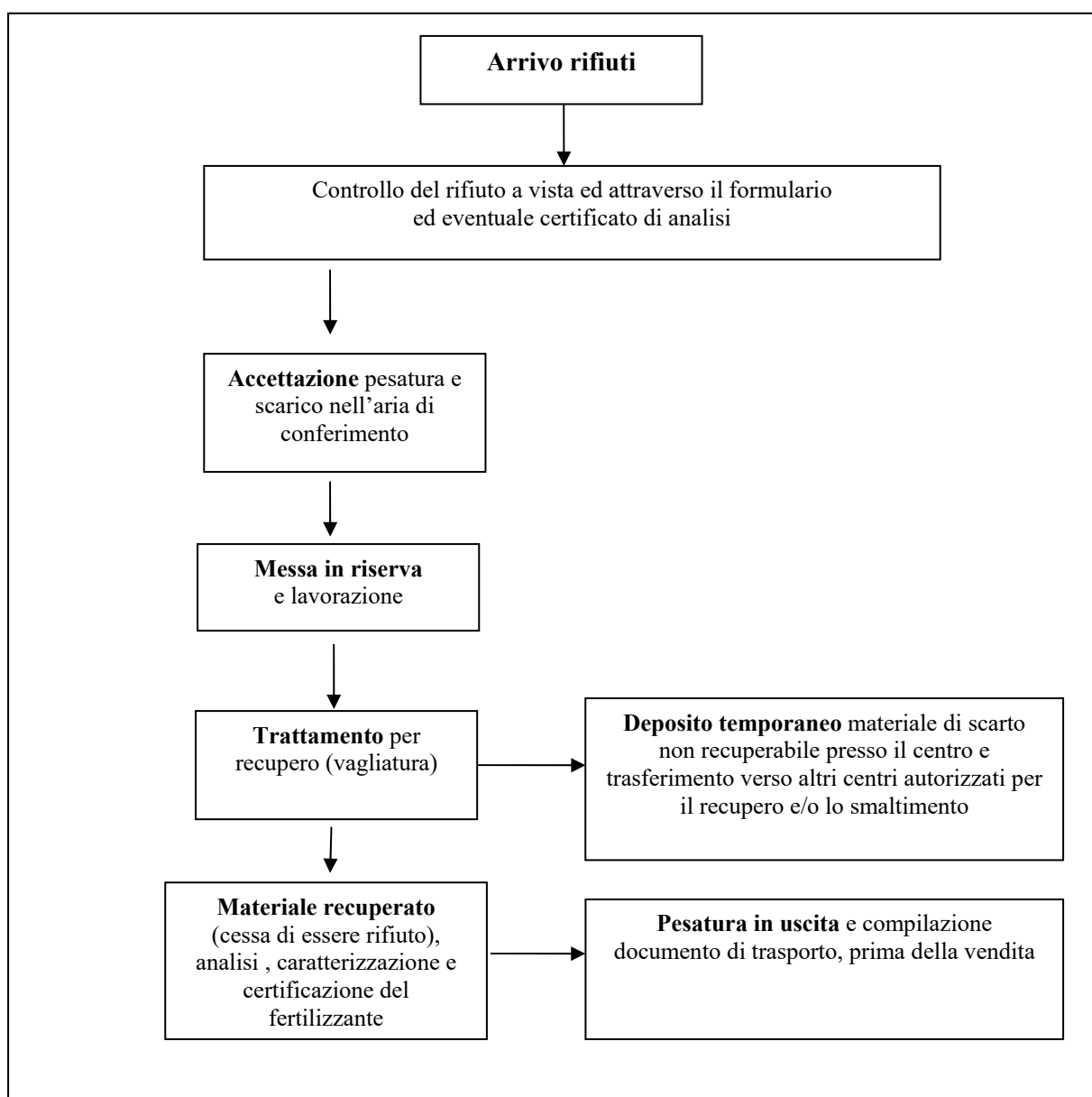


Fig. 3 – schema a blocchi del processo

2.2 LOCALI E STRUTTURE

L'impianto sarà realizzato in modo da possedere specifici requisiti di tipo tecnico organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

La gestione dei rifiuti sarà effettuata da personale specializzato/qualifica ed edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

Le aree distinte previste all'interno dell'impianto già presenti, sono le seguenti:

- struttura ad uso ufficio e deposito e sala uova, con pesa annessa, per la ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.;
- capannone per il ricovero degli animali e deposito al coperto di pollina;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro;
- Un impianto già presente ed autorizzato, che permette di ottenere energia elettrica e termica sfruttando il biogas che si forma dalla fermentazione di substrati agricoli (sansa d'olivo), di potenza di 100 kW elettrici (e circa 265 kW termici) ed è in grado di erogare circa 800.000 kWh elettrici/anno. Il digestato (sottoprodotto) è utilizzato agronomicamente con pratica già autorizzata. Detta attività tratta materiali non classificati come rifiuto e non ha nulla in comune ed è distinta e separata dall'attività di recupero di rifiuti oggetto della presente richiesta.
- Un capannone, da realizzare, in cui avviene il conferimento dei rifiuti compostabili, la lavorazione, l'insacchettamento e il deposito dei materiali compostati destinati alla commercializzazione.

Tutte le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, saranno impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, e saranno dotate inoltre di impianti di raccolta, trattamento e smaltimento finale delle acque meteoriche di dilavamento;

Tutte le aree saranno comunque sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.

Tutte le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, inoltre saranno apposti cartelli con indicazione della tipologia del rifiuto, dei rischi, ecc., e tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio e/o movimentazione;

Tutti i depositi dei rifiuti saranno opportunamente protetti dall'azione delle acque meteoriche. Per i piazzali, come già detto, sono previsti sistemi di raccolta convogliamento, trattamento, riutilizzo/riuso e smaltimento finale, nel rispetto della normativa specifica.

Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito, mediante l'affissione di apposite planimetrie.

2.3 AREA DI CONFERIMENTO

Come rappresentato nella figura seguente e meglio indicata negli elaborati di progetto, nell'ambito del capannone, al chiuso, in corrispondenza dell'ingresso è ricavata un'area destinata al conferimento del rifiuto da compostare di dimensioni indicative circa $8,00 \times 10,00 = 80 \text{ mq}$ con una capacità di massimo stoccaggio istantaneo di circa 80 mc (considerata l'altezza di un metro).

I rifiuti in ingresso, dopo la pesatura, vengono scaricati nell'area destinata al conferimento e sono poi sottoposti immediatamente alla lavorazione mirata ad ottenere il compost.

I rifiuti non recuperabili presso il centro saranno tenuti in deposito temporaneo e quindi avviati a recupero e/o smaltiti verso altri centri autorizzati.

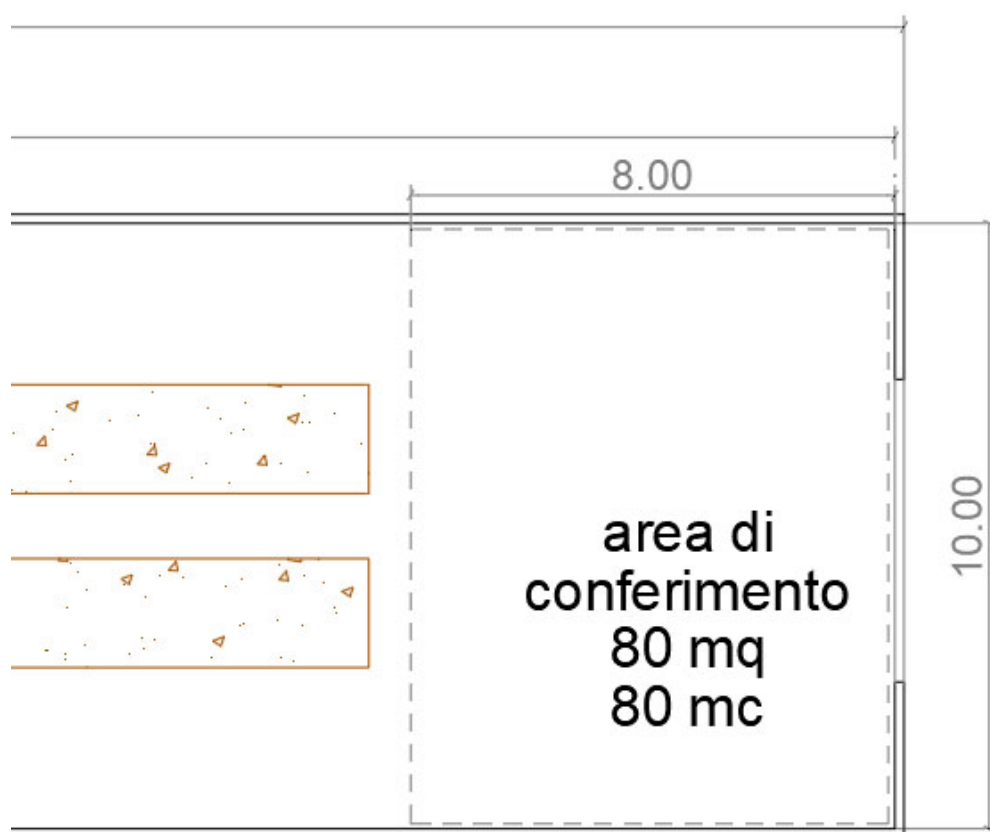


Fig 5 - Area di conferimento

2.4 AREE DI MESSA IN RISERVA

Considerato che il prodotto conferito viene lavorato immediatamente e che non c'è necessità di prevedere un'area di messa in riserva, atteso che non sono previste operazioni [R13], anche in considerazione del fatto che l'area di conferimento ha una capacità di deposito di circa 80 mc, e che i materiali saranno trasferite con immediatezza nelle piste di rivoltamento e compostaggio.

2.5 AREA LAVORAZIONE, MOVIMENTAZIONE E DEPOSITO DEI MATERIALI RECUPERATI

L'area produttiva si compone di un unico capannone di circa 1.995 mq, pavimentato in cemento industriale finito al quarzo.

In detta area saranno posizionati:

- l'area di conferimento prima definita;
- l'area di lavorazione comprendente il tunnel di compostaggio;
- area di lavorazione e deposito del materiale compostato destinato alla commercializzazione.

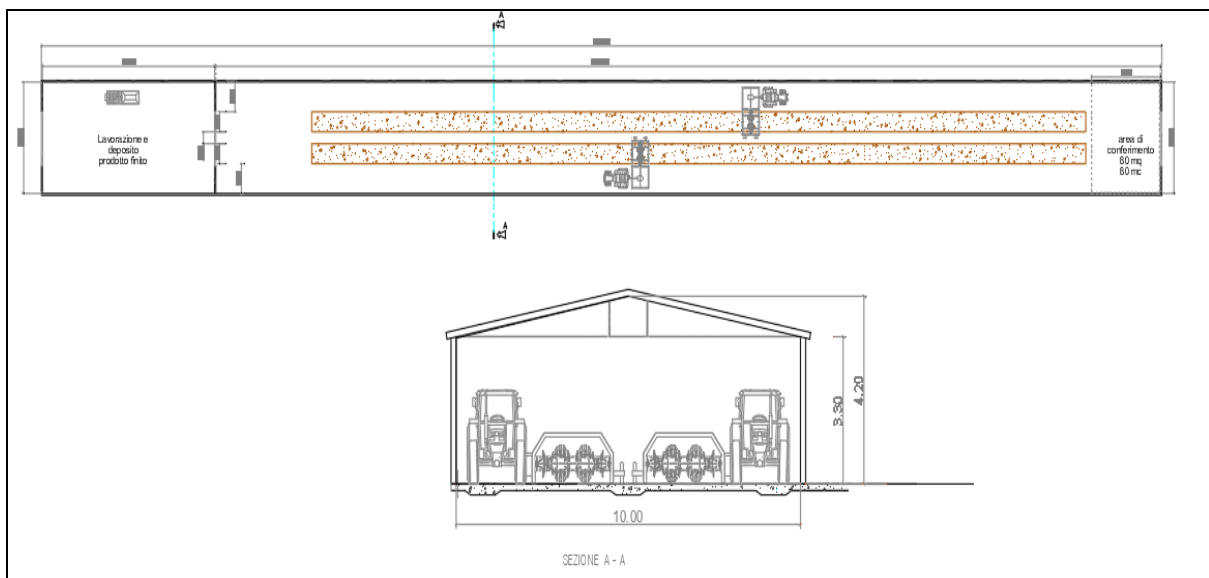


Fig 6 – Capannone di compostaggio e lavorazione e deposito prodotto finito

2.6 AREA DI LAVORAZIONE DEL PRODOTTO FINITO.

E' prevista un'area di lavorazione e deposito del materiale compostato che ha cessato di essere rifiuto.

A seguito di vagliatura finale, vengono effettuate le verifiche analitiche che attestino la conformità del prodotto finito, il materiale recuperato potrà così essere utilizzato come compost (fertilizzante) ai sensi del D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 – *“Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”*.

I materiali saranno depositati in cumuli e sarà commercializzato ovvero utilizzato come fertilizzante sui terreni agricoli di proprietà della Società proponente.

3. L'INDIVIDUAZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (SIANO ESSI PRODOTTI, SOTTOPRODOTTI, MATERIE PRIME SECONDE).

3.1 Produzione di compost

Compost con le caratteristiche indicate negli allegati al DECRETO LEGISLATIVO 29 aprile 2010, n.75 - Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Di seguito la stima di compost prodotto:

Produzione di compost	
Quantità di rifiuti (t/anno)	3600
Biomasse agricole (paglia,potature) (non rifiuti) (t/anno)	3600
Totale miscela (t/anno)	7200
Totale compost prodotto (20% miscela di partenza) (t/anno) (stima)	1440

4. L'INDICAZIONE, IN GENERALE, DEI PRODUTTORI CHE CONFERISCONO ALL'IMPIANTO, I CUI RIFIUTI SARANNO IDENTIFICATI CON CODICI CER (D.M. 05.02.98.

I produttori che conferiscono all'impianto sono aziende municipalizzate, gestori di servizi pubblici o privati per conto di Comuni o Aziende che gestiscono impianti di depurazione pubblici o privati.

5. LA QUANTITÀ ANNUALE MASSIMA IMPIEGABILE DI RIFIUTI DETERMINATA DALLA POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO, CON RIFERIMENTO A QUELLE MASSIME, CONSENTITE PER TIPOLOGIA, INDICATE NELL'ALLEGATO 4 AL D.M. 05.02.98.

TIP. RIFIUTO	DESCRIZIONE	CODICI	MODALITA' DI STOCCAGGIO	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI PREVISTI DALLA NORMA	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI
					Tonnellate	tonnellate
16,1	16.1 Tipologia: rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:					
	a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente	[200108] [200302]	diretto nell'impianto di compostaggio	R3	200	200
	m) fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari (NON SUPERIORE AL 35% DELLA SOSTANZA SECCA NELLA PREPARAZIONE DELLA MISCELA)	[020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [190605] [190606] [190805] [190812]	diretto nell'impianto di compostaggio		22.500	3 400
QUANTITATIVI TOTALI ANNUI						3 600
Note a corredo della tabella						
<i>Nell'arco dell'anno complessivamente saranno trattati al massimo 3600 tonnellate di rifiuti con operazioni R3, con produzione di compost (Ammendante compostato con fanghi - ACF)</i>						
<i>I quantitativi da trattare giornalmente su 365 gg. Lavorativi saranno non superiori a 10 tonnellate al giorno per operazioni R3.</i>						
<i>m) i fanghi devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99; possono essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca nella preparazione della miscela di partenza. Tale percentuale può essere elevata al 50% per i fanghi derivanti da impianti di depurazione delle industrie alimentari.</i>						
<i>Nella produzione del compost di qualità saranno utilizzati materiali costituiti da biomasse solide di origine agricola, definiti come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06 e successivo art. 185 che definisce l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti.</i>						

6. LA DESCRIZIONE DEI LAVORI EFFETTUATI PER LA SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E QUELLE DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.

I lavori consisteranno nel realizzare:

- viabilità interna all'area di proprietà, per un'agevole movimentazione dei mezzi di accesso all'impianto;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro;
- un capannone in cui avviene il conferimento dei rifiuti compostabili, la lavorazione, l'insacchettamento e il deposito dei materiali compostati destinati alla commercializzazione, nonché rifiuti e scarti.

Tutte le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, saranno impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, e saranno dotate inoltre di impianti di raccolta, trattamento e smaltimento finale delle acque meteoriche di dilavamento.

7. I RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO INDICATI CON I CODICI CER E LA DESTINAZIONE DEGLI STESSI (SMALTIMENTO E/O RECUPERO).

7.1 Produzione di rifiuti (sovvalli o scarti)

Generalmente il rifiuto (solo la frazione FORSU) giunge in azienda come materiale già selezionato, privo di materiali estranei e/o contaminanti, tuttavia potrebbero esserci occasionalmente la presenza di materiali estranei in linea di massima individuabili come di seguito (in misura variabile tra 0-10%), così rappresentati:

CER dei rifiuti prodotti	Descrizione	Quantità (stima)
150106	imballaggi in materiali misti	
170201	legno	
170203	plastica	
170405	metalli misti	
		20-30 t/anno

In corrispondenza dell'area di conferimento, e dell'area di lavorazione del compost, saranno posizionati dei cassoni (bins) in cui mettere gli eventuali materiali da destinare poi a recupero e/o a smaltimento verso altri impianti autorizzati.

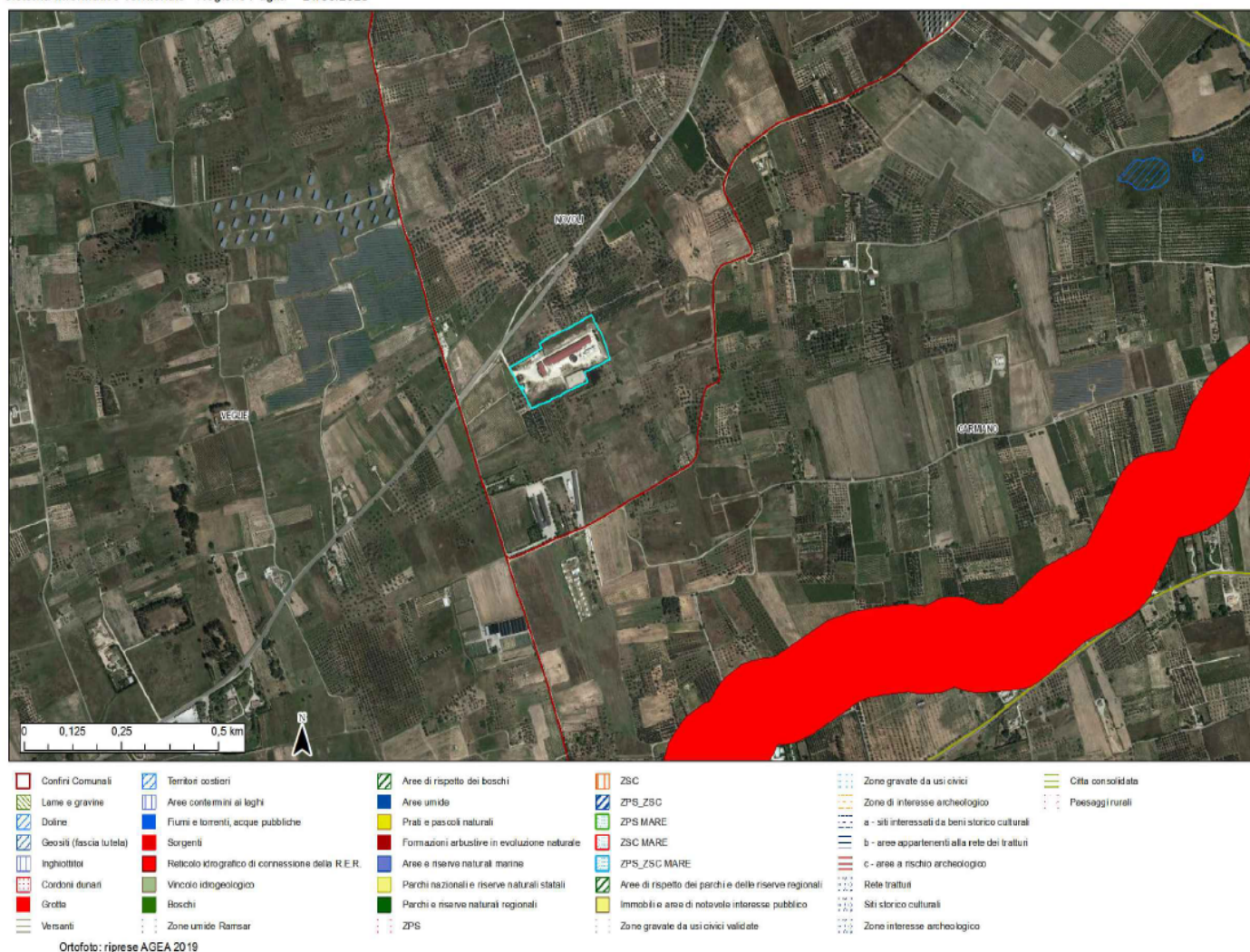
8. LA SITUAZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE INTERESSATO DALL'IMPIANTO.

Si fa riferimento alla **TAV_1_INQUADRAMENTO E VINCOLI** allegata all'istanza, che evidenzia la totale assenza di vincoli nell'area, così come estratti dal PPTR della Regione Puglia che dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale.



VINCOLI DEL PPTR

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/06/2023



Nell'area non sono state riscontrate criticità ambientali.

9. LA PLANIMETRIA E GLI SCHEMI FUNZIONALI DELL'AZIENDA E DELL'AREA DELL'IMPIANTO DESTINATA ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (INCLUSE LE SUPERFICI ESTERNE).

Lo schema di funzionamento è riportato nella Fig. 3 – schema a blocchi del processo di funzionamento a pagina 4 di questa relazione.

Il layout dell'impianto da realizzare lo si trova nelle Tavole:

- TAV_2_PLAN_GENERALE_AREE;

- TAV_3_PLANIMETRIA ACQUE METEORICHE
- TAV_4_PARTICOLARI
- TAV_5_PLANIMETRIA EX ART 216
- TAV_6_RACCOLTA PERCOLATO
- TAV_7_IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

10. L'INDICAZIONE DELLA CAPACITÀ ISTANTANEA DI STOCCAGGIO DELLE AREE INDIVIDUATE PER LA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.

TIP. RIFIUTO	DESCRIZIONE		QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI	CAPACITA' DI MASSIMO STOCCAGGIO	CAPACITA' DI MASSIMO STOCCAGGIO	peso specifico medio
			tonnellate	tonnellate	Metri cubi	tonnellate
16,1	16.1 Tipologia: rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:					
	a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente	[200108] [200302]	200	10	17	0,6
	m) fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari (<i>NON SUPERIORE AL 35% DELLA SOSTANZA SECCA NELLA PREPARAZIONE DELLA MISCELA</i>)	[020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [190605] [190606] [190805] [190812]	3.400	30	25	1,2
QUANTITATIVI TOTALI ANNUI			3.600	40	42	

Anche riportato a pag.14 della **R1_RELAZIONE TECNICA ART 216.**

11. INDICAZIONE DELLE DITTE DESTINATARIE DEI RIFIUTI PRODOTTI.

I rifiuti prodotti, oggi, vengono smaltiti principalmente in discariche regionali, quali, a titolo di esempio: FORMICA AMBIENTE SRL (Brindisi), ITALCAVE SPA (Taranto).

12. TITOLARITÀ DELL'IMPIANTO.

L'impianto e le aree dove sarà insediato, sono di proprietà di FATTORIE SALENTINE SCARL.

13. AUTORIZZAZIONI COMUNALI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO.

Il proponente ha in corso di presentazione istanza di permesso di costruire per le opere costituenti il capannone industriale.

14. AUTORIZZAZIONI PROVINCIALI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO.

Tutte le attività sono svolte all'interno di un capannone chiuso.

Quindi le attività sottoposte ad A.U.A. e di competenza di autorizzazione provinciale sono:

- il recupero di rifiuti in procedura semplificata (ex art. 216 del D.Lgs. 152/06);
- lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento;

14.1 L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO AI SENSI DEL D. LGS. 152/06 E S. M. ED I., CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE.

Le emissioni in atmosfera potenziali, sono quelle odorigene. La R1_RELAZIONE TECNICA ART 216 al Par.9, effettua una disamina dei potenziali effetti delle emissioni e del sistema che si intende adottare per annullarle.

14.2 LA RACCOLTA E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE.

L'impianto è interamente coperto e confinato in un capannone. Le acque di dilavamento delle coperture, saranno canalizzate mediante condotte separate da quelle dei piazzali e recapitate direttamente nelle aree a verde perimetrali. Le acque meteoriche ricadenti sui piazzali impermeabili di solo transito, saranno invece raccolte con un sistema di pozzetti a caditoie e avviate a trattamento appropriato prima di scaricarle in trincea drenante attestata in zona anidra.

Per i dettagli si rimanda alla relazione tecnica specialistica dedicata alle acque meteoriche di dilavamento unita al progetto ed alle tavole dedicate.

- R2_RELAZIONE GESTIONE ACQUE METEORICHE;
- TAV_3_PLANIMETRIA ACQUE METEORICHE.

14.3 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SE OBBLIGATORIA, O PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA.

Per quanto all'applicabilità della Legge Regionale 7 Novembre 2022 n. 26, l'impianto non rientra nella tipologia indicata nell'allegato B. Progetti di competenza della provincia, lettera B.2.yy ovvero:

“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs. 152/06”.

Per questi motivi, essendo l'impianto al di sotto di 10 t/g, lo stesso non è soggetto a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.